

L'INDIA DOPO MEHRU

I segni lasciati dalla « guerra dei poveri »

A pagina 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA PACE NEL VIETNAM

Anche

Vittorio De Sica
Marcello Mastroianni
Nino Manfredi
Luigi Chiarini
Carlo Bernari

aderiscono alla « veglia di pace » del 27 a Roma

Si teme all'ONU un aggravamento della guerra in Asia

L'aggressione aerea USA

Le elezioni del 28 novembre

DOMENICA prossima andranno alle urne per il rinnovo di alcuni consigli provinciali e comunali (1.278.000 elettori). È un sondaggio dell'opinione pubblica abbastanza largo a un anno dalle ultime elezioni amministrative, anche se il carattere composto e disperso dei settori del corpo elettorale chiamati a votare ne attenua il valore indicativo complessivo. Si voterà infatti in tre province: Pesaro, Vercelli, Viterbo e in una di queste, Vercelli, anche per il consiglio comunale del capoluogo in un capoluogo di provincia Novara, per il consiglio comunale in 17 comuni superiori ai 10.000 abitanti, in 40 comuni fra i 5.000 e i 10.000 abitanti e infine in 111 comuni inferiori ai 5.000 abitanti collocati nelle diverse regioni d'Italia con una prevalenza nel centro sud e in Sardegna.

Malgrado questa diversità di situazioni nelle quali avviene il voto — diversità che si riflette anche negli schieramenti precedenti alle elezioni nella composizione delle liste in lotta nelle prospettive — e in queste elezioni un motivo comune che va sottolineato con particolare forza dinanzi all'opinione pubblica dai nostri candidati e dalla nostra propaganda. Questo motivo comune è costituito dalla necessità di riaffermare con particolare energia, in questo momento la libertà dell'Ente locale, la sua funzione autonoma nei confronti del governo e delle prefetture, la sua natura di organismo democratico avente il compito di favorire e difendere il manifestarsi della volontà popolare.

Un aspetto tipico del fallimento del centro sinistra e dei suoi iniziali propositi rinnovatori, dell'involuzione conservatrice della politica della DC, della degenerazione dell'« incontro » fra DC e PSI, è costituito infatti dalla pressione che gli organi centrali e periferici del potere esecutivo esercitano sui Comuni e sulle Province per contenere, limitarne, umiliarne i legittimi poteri. Altro che « vivificazione » di tutte le autonomie locali e sbocco di questa « vivificazione » nell'istituzione dell'Ente Regione, secondo il famoso « disegno storico » delineato da Moro al Congresso di Napoli del 1962?

SE COMINCIATO col taglio e col blocco naturale, per ragioni di politica « congiunturale » alla Carli e alla Colombo degli investimenti dei Comuni e delle Province — taglio e blocco che sono una delle cause non ultime dell'aumento della disoccupazione, specie nel settore dei lavoratori edili — e s'è finito con l'arrivate, per il carattere monolitico della logica autoritaria, a soprissi più tirannici stravaganti e grotteschi di quelli conosciuti all'epoca di Scelba. Valga per tutti il caso di quel prefetto che da mesi e mesi si accanisce contro l'amministrazione popolare d'uno dei comuni più illustri e più civili d'Italia, S. Gimignano, essendo egli incapace di intendere il senso poetico profondo d'una frase d'uno dei massimi poeti contemporanei, il Brecht, che quell'amministrazione vuole incidere sul monumento ai caduti cretto nella cittadina toscana.

Il punto di partenza è stato insomma la mortificazione dei poteri d'intervento e di controllo dell'Ente locale nella sfera economica, che dev'essere riservata all'esclusivo potere di comando dei monopoli, e al governo che dei loro interessi si fa passivo interprete ed esecutore, ma il punto d'arrivo non poteva essere che una messa in causa di tutte le libertà comunali, dell'autonomia dell'Ente locale, e della sua riduzione a strumento d'una politica di regime. In questa situazione, l'affermarsi di maggioranze di sinistra e della prima condizione per fare del Comune e della Provincia punti di resistenza e di attacco contro le tendenze autoritarie, contro la degenerazione antidemocratica del centro sinistra in regime, degenerazione che si sviluppa in barba a tutti i principi autonomistici e pluralistici che continuano a far parte dell'arsenale retorico della DC.

STRETTAMENTE collegato al motivo che abbiamo indicato come comune a tutte le situazioni elettorali, pur così diverse, che stiamo esaminando c'è poi quello relativo al fallimento del centro sinistra come strumento di amministrazioni efficienti, stabili e sane. Imposto anche in Comuni e Province dove una maggioranza di centro sinistra non esisteva, fondato su più grammi già inizialmente di compromesso e poi spinti regolarmente a camminare all'indietro come i gamberi, trasformatosi spesso in meschino strumento di sottogoverno anche per il PSI, il centro sinistra può oggi essere senza mezzi termini qualificato come una delle principali matrici della decadenza e della corruzione della vita pubblica a livello locale. Qua si regge con la nomina di « commissari speciali » ai bilanci. La cede il posto a commissari prefettili. Qui vivacchia a livello dell'ordinaria amministrazione privo non solo di ogni respiro ideale e politico, ma di « efficienza ». La mendica apertamente l'appoggio della destra. Se oggi Scelba può porre apertamente il problema d'un allargamento delle maggioranze di centro sinistra al PLI, lo può fare appoggiandosi non solo a motivi « ideologici » ma a motivi assai più concreti che partono dalla qualifica conservatrice dei programmi delle amministrazioni locali del centro.

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

estesa alla Cambogia?

Johnson potrebbe aver già preso la gravissima decisione

WASHINGTON 20. Gli Stati Uniti starebbero preparando ad estendere la loro aggressione aerea dal Vietnam del nord alla vicina Cambogia con il pretesto che essi avrebbero potuto d'appoggiare strategicamente sul suo territorio al FNL sud vietnamita. Indagini in questo senso sono giunte da un comunicato cambogiano che accusa i servizi segreti americani di operare rancorevolmente per indurre Washington al grave passo e da voci che circolano negli ambienti politici di Washington e dell'ONU raccolte dalla stampa.

Secondo alcune di queste voci Johnson potrebbe aver già preso la decisione di attaccare la Cambogia sotto la pressione dei circoli ultrarazisti del Pentagono da una parte della opinione pubblica che gli rimprovera le perdite sempre più gravi imposte agli Stati Uniti dalla lotta nel Vietnam della parte sud e noto la Cambogia fa parte insieme con il Vietnam e con la Laos della area che gli accordi di Ginevra avrebbero dovuto sottrarre all'intervento militare straniero. La pressione politica militare degli Stati Uniti non è vana finora a distinguere da una politica di neutralità e di non intervento le sue amichevoli relazioni con Hanoi e con Pechino. Il governo americano considererebbe in effetti l'aggressione aerea come un « punto di noia » per questo atteggiamento.

Contro il piccolo Stato indocinese verrebbero mobilitati secondo le indiscrezioni qui diffuse i bombardieri strategici B 52 già sistematicamente impiegati contro le zone libere del Vietnam del sud. Ciò è sufficiente a dare un'idea del tipo di « operazione » che Washington o almeno i suoi circoli più aggressivi intenderebbero condurre con il proposito evidente di dare un'ulteriore colpo agli accordi di Ginevra e di estendere la loro penetrazione politico-militare nel sud est asiatico.

Le indiscrezioni sui piani contro la Cambogia cadono in una situazione politica ormai in ebollizione. Oggi il senatore democratico Stephen Young di Cleveland rientrato di recente da una « ispezione » nel Vietnam del sud ha invitato il governo a sospendere per cinque giorni i bombardamenti del Vietnam del nord e a dar corso al suo impegno di « negoziare senza condizioni » chiarendo al tempo stesso in senso positivo il suo atteggiamento nei confronti degli accordi di Ginevra del 1954.

« Noi — ha detto Young — dobbiamo cercare una soluzione per la neutralizzazione e l'autodeterminazione dei due Vietnam basata sugli accordi di Ginevra del 1954 ». Il senatore ha dichiarato di aver constatato che la CIA (i servizi segreti statunitensi) « interferisce in maniera indebita » nella condotta dell'intervento ed ha aggiunto: « Non è necessario che la CIA stia nel Vietnam. Ci sono molti altri enti che curano i nostri interessi. Ma a meno che non troviamo i mezzi per una cessazione del fuoco e i nostri ragazzi potrebbero restare nel Vietnam per i prossimi quindici anni ed anche più ».

Infine Young ha annunciato che chiederà l'istituzione di un comitato per controllare l'attività della CIA (organizzazione che « spende più del denaro del Dipartimento di Stato »).

Le dichiarazioni di Young appaiono l'unico più significativo in quanto contengono un richiamo preciso agli accordi di Ginevra del 1954. La sua ri-

(Segue in ultima pagina)

Dopo le gravi dichiarazioni di Moro al Senato

Proteste del mondo cattolico per il voto contro la Cina

Il delegato della gioventù socialista: sono fatti che non servono la pace. Ad Arezzo PCI-PSI-PSDI votano un o.d.g. di protesta. Domani alla Camera il governo risponde alla interruzione del PCI. L'on Scialoja della CISL contro il « sindacato socialista ».

La politica estera sarà di nuovo alla ribalta domani alla Camera dove Moro dovrà rispondere alla interrogazione presentata dal compagno Alicata Ingrao Laura Diaz e Galluzzi sull'atteggiamento della delegazione italiana all'ONU contro l'ammissione della Cina popolare. L'interrogazione era stata presentata la prima volta nel 1962, ma il governo nonostante le sollecitazioni dei deputati comunisti aveva rinviato la risposta. Si vedrà ora se il presidente del Consiglio riferirà opportunamente anche questa volta la stessa grave versione da lui data venerdì scorso al Senato e in che modo cercherà di giustificare un atteggiamento che come si rileva nell'interrogazione è in palese contrasto con le assicurazioni e gli impegni assunti dal ministro degli Esteri Fanfani prima della sua nomina a presidente dell'ONU.

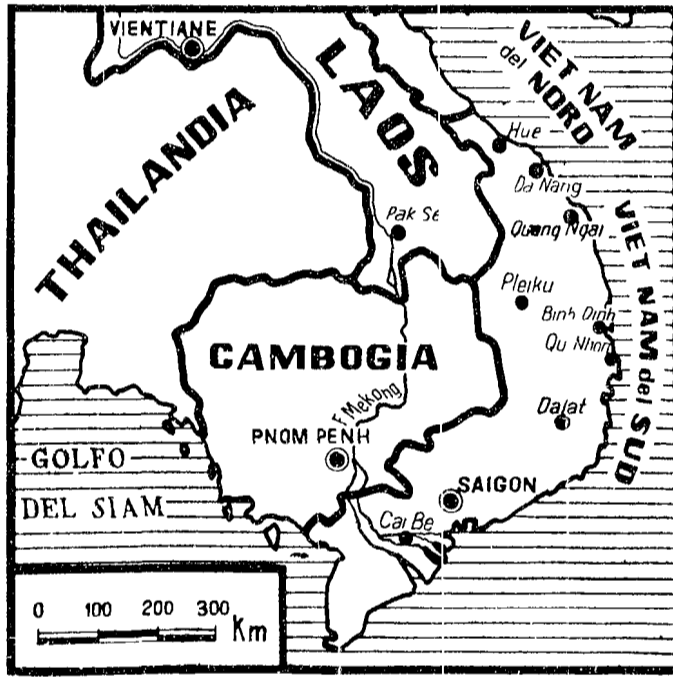
L'indignazione per questa politica quadragenaria torrenza assai significativamente anche nel mondo cattolico. Una clamorosa protesta per il voto dell'Italia è stata espressa ieri dal delegato centrale delle gioventù delle ACI Luigi Baroni. Parlando ad Anzio Baroni si è detto sorpreso per l'atteggiamento della delegazione italiana che « non ha raccolto l'invito di Paolo VI al Nazioni Unite ». La Cina ha proseguito l'esponente delle ACI « è una realtà che non possiamo ignorare. Non escludendo la Cina dal dialogo internazionale che si possono risolvere le controverse attuali. Se è vero che omogeneità non vuol dire appartenenza a questo o a quel gruppo di stati che detengono la maggioranza dei voti al Palazzo di Vetso bisognerà avere allora l'onestà di ammettere la Cina all'ONU ».

L'atteggiamento della delegazione italiana è stato inoltre condannato dal Consiglio provinciale di Arezzo dove PCI, PSI, PSUP e PSDI hanno approvato col voto contrario della DC e dei liberali un ordine del giorno in cui si chiede al governo di correggere il proprio orientamento nei confronti della Cina.

SINDACALISTI Il progetto della destra socialista di consentire agli iscritti al PSI la libertà di scelta fra CGIL e UIL come preludio alla formazione di un nuovo sindacato sta incontrando un'opposizione sempre più forte negli ambienti sindacali. Come è noto già nel corso del Congresso socialista dure epiche le discussioni sono state formulate sui diritti sindacali sia dallo stesso Mosca sentito confidato che milita nella maggioranza. Ad esso si sono aggiunti ieri i giudizi di

(Segue in ultima pagina)

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di domani, lunedì.



INTERVISTA CON TRENTIN

Si avviano all'azione uniti i metallurgici

Il segretario generale della FIOM-CGIL illustra l'importanza delle rivendicazioni presentate dai sindacati ai padroni

Al segretario generale della FIOM-CGIL, Bruno Trentin, abbiamo rivolto le seguenti domande sull'unità rivendicativa realizzata dalla più grande categoria dell'industria metallurgica.

Come viene giudicata la sua complessiva attività sindacale raggiunta con gli altri sindacati sulla piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto?

« Dico e considero positivamente » risponde Trentin « e ragiono anche per gli obiettivi rivendicativi specifici che li essa sono con tenuti? »

Certamente. La piattaforma rivendicativa unitaria dei sindacati metallurgici non chiude forse tutte le rivendicazioni e tutte le esigenze che sono state avanzate nel corso dei dibattiti che hanno accompagnato in questi mesi la formazione degli orientamenti rivendicativi dei diversi sindacati. Ma francamente non r-

tengo che questo sia un difetto dell'intera agguila. Per me è uno dei suoi pregi. Una piattaforma rivendicativa che manchi di una linea prioritaria che sia soltanto un elenco magari molto lungo di rivendicazioni non si arricchisce di significato. Per me è un difetto. E questo è il lavoro che si stanno facendo in particolare i militanti della FIOM che sempre hanno saputo giungere attraverso appassionate discussioni a delle scelte concrete e impegnative nel formulare i loro obiettivi rivendicativi concentrandosi su quelli più importanti nell'immediato futuro e il loro impegno di elaborazione e di lotta.

La CGIL chiede la proroga del blocco degli affitti

(Segue in ultima pagina)

Leopoldville

Congo: colpo di stato belga sventato in extremis

Ufficiali belgi, coloni e missionari avevano organizzato la spedizione che prevedeva l'arresto delle principali autorità della Repubblica africana — clamorose ammissioni a Bruxelles

LEOPOLDVILLE 20. Un complotto organizzato dal Belgio per riportare alla testa del Congo fantei e fidati dell'imperialismo per arrestare gli attuali leaders della Repubblica e praticamente per bloccare l'attuale e positiva — per quanto faticosa e incerta — evoluzione politica nella ex colonia belga è stato scoperto oggi nella capitale congolese. A capo dei congiurati stavano quattro ufficiali belgi di stanza nel Congo: piloti e funzionari della compagnia Air Congo che è in mano belga, coloni e alcuni missionari.

La notizia del tentativo di complotto — sventato all'ultimo momento con una serie di arresti operati dalla polizia di sicurezza congolese — è stata data stamane dal Radio di Leopoldville (Congo ex francese) e successivamente è stata confermata dal Radio di Leopoldville che ha trasmesso il testo ufficiale di una intervista rilasciata in proposito dal ministro degli interni del Congo Victor Nendaka.

Nendaka ha dato notizie particolarmente delle personalità coinvolte nel complotto (pur senza farne i nomi) affermando fra l'altro che i congiurati avevano ramificazioni in tutto il resto del Paese. Da altre fonti si è appreso che i promotori del colpo avevano in progetto con l'aiuto di elementi della polizia del Congo di trarre in arresto gli attuali ministri (che sono dimissionari ma sono costituzionalmente in carica per il disbrigo degli affari correnti in attesa che venga formato un altro gabinetto da sottoporre all'approvazione del Parlamento) — pare anche che lo stesso presidente della Repubblica Kasavubu dovesse essere arrestato.

Nella stessa giornata di oggi numerosi giornali belgi sono stati sequestrati a Leopoldville perché contenevano scritti

« ...un'opera monumentale che arricchisce la cultura italiana ». P'Unità

Storia universale

dell'Accademia delle Scienze dell'URSS

Edizione Italiana a cura di FRANCO DEITA PERUTA presentata da PAOLO ALATRI

10 volumi di grande formato oltre 1000 illustrazioni 300 carte storiche a colori

Edizione del Calendario del Popolo

Richiedete oggi stesso le condizioni dell'offerta speciale di prenotazione presso

ODEL - Via Comelico, 3 MILANO - Tel 573 907